

† Sier Antonio Nani, fo di XL, qu. sier Francesco, ducati 100 contadi e il don . . . . .	632.209
Sier Marin Zorzi, l'avochoato grandò, qu. sier Andrea, ducati 100 e il don, et dona ducati 50 altri . . . . .	429.413
Sier Zuan Batista Querini qu. sier Polo, ducati 200 e il don. . . . .	352.465
Sier Domenego Contarini qu. sier Piero da San Silvestro, ducati 200 e il don . . . . .	285.483
Sier Andrea Barbaro, fo zudexé di Forestier, di sier Alvise qu. sier Zacaria cavalier, procurator, ducati 200 e il don . . . . .	397.426

Fu posto, per i Consieri soli, una parte, sarà notada di soto: far, per questa volta per scurtinio in questo Consejo, Capitano a Famagosta, Consieri in Cypro, Consieri a la Cania, Podestà a Torzelo, et Podestà a Este. Ave 11 non sinceri, 269 di no, 417 de si; fo presa.

Fo stridato di far il primo Gran Consejo un Consier in Cypro, Consier a la Cania et Podestà a Torzelo.

*Di campo vene letere a vespero dil provedador Griti, da Villafranca, di 22, hore 19.* Qual manda letere di l'orator nostro in Franza, di 13 et 15, per le qual ha visto la bona speranza di la conclusion di lo acordo, licet quelle di 13 l'ha fato star suspeso etc.

*Dil dito, di 22, hore 4 di note.* Come havia parlato col Governador nostro per saper se monsignor di Lutrech havia auto letere di Franza, qual li disse non aver auto letere dil Re, ma di certi soi. Poi parlò a dito Lutrech, qual li disse sguizari esser acordati col Christianissimo re, come lui ha aviso di Franza; poi li disse questi capitani francesi mi è atorno voleno levarsi, unde lui Provedador li rispose saviamente et *ad longum* non era per levarsi a questo tempo che si trata questo acordo nostro, *etiam* con sguizari, e saria disturbar tutto etc., con molte parole. Poi il conte Alexandro Triulzi li disse, questi *omnino* voleno levarsi fra 3 over 4 zorni, e tutti il sa. Scrive, *continue* per quelli escono di Verona si ha aviso: Luni a di 24 over Marti el signor Marco Antonio Colona dia ussir e andar in Alema-gna da l'Imperador, et Guasco da Cugno capitano con alquanti spagnoli, et resterà al governo de la terra il capitano Zorzi; et che el conte di Cariati non è più per tornar; et 30 cavali dil Colona con salvoconduto auto di Lutrech è ussiti et iti verso

Mantova. *Item*, dicono, per le montagne dil carbon li vien portato in Verona formento et pan fato, et se questo non fusse, non potriano star. Scrive, è ussido fuora de la terra 4 bandiere di fanti todeschi, e andati a Riva, poleno esser 800, i quali è andati per dubito de le fuste si manda in Lago. A condurle è sier Zorzi Valaresso et il capitano dil lago Barbaro, qual a questa hora dieno esser a Valezo. *Item*, scrive che de Verona a 4, 6, 10 fanti a la volta enseno et vanno via, *adeo* non li è restà al presente in la terra da fanti 5000. Et uno spagnol ussido, al qual se li pol dar fede, lo acerta in questi zorni esser intradi 400 spagnoli fanti, homeni da ben, a poco a poco, li quali è stà mal visti da li todeschi et non voleno li altri spagnoli li togliano in la compagnia. *Item*, che se non fusse le vituarie li è portà, per la gran carestia vi è, fin pochi zorni Verona saria nostra. *Item*, scrive si mandi danari perchè al presente bisogna compir la paga, nè far altra mutation per opinion sua. *Item* ha auto aviso dil provedador Gradenigo, come fa ogni cosa non entri vituarie in Verona.

*Di Franza, di l'orator nostro, date in Ambrosa, a di 13.* Come, havendo inteso esser zonte letere di Fiandra, andò dal Christianissimo re, qual li disse aver letere di monsignor de Clavers, qual li ha dito che li oratori cesarei dicono l'Imperador non è obligato a l'acordo fato per avanti etc. unde li oratori di Soa Maestà li hanno risposto Soa Christianissima Maestà non voler romper la liga ha con la Signoria nostra e torneriano in Franza. *Tamen*, che li altri oratori, zoè Rocha Fort haveano poi parlato con dito Clavers e consieri e non erano fuora di speranza, *imo* speravano seguiria lo acordo, perchè questi fiandresi è di sorta che tirano le cosse fino a lo extremo e lassa fino montar a cavallo, poi concludeno. Et che dia venir uno so' zentilhomino nominato Galbremo, et che havia fato far quel re Catolico di la compagnia de la insegna de San Michiel, qual l'ha donata, et mandato a donar a monsignor de Clavers di vaseli d'oro e d'argento, per scudi 5000. Et l'orator sollicitò Soa Maestà scrivesse a monsignor di Lutrech strenzese pur Verona. Soa Maestà disse faria, et havia auto soe letere, li avisava per via di visentina intrava assae vituarie, dicendo: « Vi prego scrivè a la Signoria voia far far bona custodia; che se questo non era, Verona zà saria stà presa, et che la faza redopiar le guardie. » Poi l'orator li domandò come stava Soa Maestà con sguizari. Li rispose non li sariano contra, et che molti forausiti di Milan quali è apresso sguizari à convenuto